

## Paesaggi che cambiano

rassegna cinematografica, primo ciclo a cura di Simonetta Zanon, ottobre-dicembre 2013

mercoledì 30 ottobre 2013

### L'ultimo pastore

di Marco Bonfanti (durata: 76', Italia, 2012)

Regia: Marco Bonfanti; soggetto e sceneggiatura: Marco Bonfanti; fotografia: Michele D'Attanasio; montaggio: Valentina Andreoli; suono in presa diretta: Claudio Bagni; montaggio del suono: Stefano Costantini, Giancarlo Rutigliano; aiuto regia: Marco Bartolomucci; musiche originali: Danilo Caposeno per Sifare Edizioni Musicali; altre musiche: *Daddy Lollo* de I Figli di Madre Ignota (Eastnlok Music/D), *Ecm Haircuts* di Teho Teardo (EMI Music); *Nocturne no.2 in e flat, op.9 no. 2 di Chopin* interpretata da João Pires (Universal Music Group); *Pastore di nuvole* di Luigi Grechi e Guido Guglielmetti, cantata da Luigi Grechi (Sony Music/Carvan); interpreti principali: Renato Zucchelli, Piero Lombardi, Lucia Zucchelli, Patrizia Frisoli, Hedy Krissane, Barbara Sorrentini (voce); responsabile sviluppo: Angelo Signorelli per Lab80 Film; prodotto da Anna Godano, Franco Bocca Gelsi; produzione: Zagora, Gagarin; produttori associati: Marco Bonfanti con il sostegno di Unes Supermercati, Sorgenia, Milano Serravalle, CoopLombardia, Provincia di Bergamo; con la collaborazione di Lombardia Film Commission, Green Managment Institute, Amsa, Atm, Radio Popolare, Ardaco; con il patrocinio di WWF, Slow Food, Kyoto Club, Unesco e ONU; genere: *docufiction*; nazionalità e anno: italiana, 2012; durata: 76'.

### Sinossi

Renato Zucchelli è l'ultimo pastore rimasto in una metropoli. E ha un sogno: portare il suo gregge nel centro inaccessibile della città per incontrare i bambini che non lo hanno mai visto, mostrando loro che la libertà e i sogni saranno sempre possibili finché ci sarà spazio per credere in un ultimo pastore ... che conquistò la città con il suo gregge e con la sola forza della sua fantasia.

### Marco Bonfanti

Nasce a Milano il 9 agosto del 1980. Consegue la laurea in Scienze dei Beni Culturali con la tesi dal titolo *La televisione nel Cinema: da Quinto Potere di Sidney Lumet a Ginger e Fred di Federico Fellini*. Durante il periodo degli studi universitari, lavora a titolo gratuito su alcuni set cinematografici e contemporaneamente frequenta a Milano un laboratorio intensivo di regia teatrale che culmina nel 2007, con la messa in scena de *La Tempesta* di Shakespeare presso il Teatro Spazio No'hma di Milano. Nel 2008 termina la regia del cortometraggio amatoriale dal titolo *Le Parole di Stockhausen*, costato solamente sei euro. Il piccolo lavoro viene incredibilmente preselezionato al Festival di Cannes. Nello stesso anno lavora presso il Teatro Franco Parenti di Milano come relatore culturale nella rassegna *Racconto Italiano*, ideata e coordinata da Andrée Ruth Shammah. Nel 2009 scrive e dirige il corto/mediometraggio *Ordalia (dentro di me)*, una piccolissima produzione in digitale inaspettatamente selezionata in oltre cinquanta festival tra nazionali e internazionali, tra i quali gli importanti Independent Days in Germania, il Portobello Film Festival a Londra e l'Istanbul International Film Festival in Turchia. Il piccolo film viene anche trasmesso in televisione e vince undici premi nazionali. Si tratta di una storia semi autobiografica in cui un'adolescente, divorata dai sensi di colpa, si rivolge a Dio per cercare di fermare l'imminente morte di suo padre.

Il 1° ottobre 2011, per la realizzazione di una scena del suo lungometraggio d'esordio, *L'ultimo pastore*, porta un gregge di oltre settecento pecore in Piazza del Duomo a Milano. Una notizia che ha fatto il giro della stampa nazionale e internazionale.

### **Note del regista**

Renato Zucchelli ha attirato subito la mia attenzione per il suo modo di vivere fiabesco e l'esemplarità umana della sua esistenza. Quando ho scoperto che si muoveva ancora con il suo gregge per la città, ho pensato subito che egli potesse rappresentare un mondo in via d'estinzione, che potesse diventare un simbolo dell'Occidente e della sua corsa inarrestabile verso il progresso ed insieme un monito. Renato sembra l'orco buono delle favole: ha gli occhi dolci, il sorriso gentile, è un uomo di forti sentimenti. La sua purezza e innocenza hanno ispirato la storia di questo viaggio bizzarro, facendomi tornare bambino come lui. Ho scritto la sceneggiatura con dei dialoghi piuttosto precisi, cercando di riflettere sul concetto di libertà nel nostro secolo: il risultato è il racconto poetico e stralunato di un pastore metropolitano che, tra finzione e documentario, si fa largo come un Don Chisciotte del terzo millennio fra palazzi, grattacieli e un progresso per lui a tratti incomprensibile.

Una fiaba contemporanea che propone una riflessione sui limiti della nostra società, smarrita perché ha scambiato il progresso con la felicità. Renato dice a tutti noi che il mondo può essere migliore se crediamo nei sogni, se crediamo che esista davvero *un ultimo pastore*.

### **Note dei produttori**

Il viaggio bizzarro di Renato verso la conquista della città ci racconta un cambiamento: attraverso gli occhi incantati da bambino che il protagonista serba ancora, riusciamo a scorgere fino a dove ci ha condotto la nostra inarrestabile sete di modernità. Senza retorica e in modo semplice e fiabesco, l'esempio di quest'ultimo pastore ci pone di fronte a tutto quello che abbiamo scelto di abbandonare per seguire la strada del progresso. Fra situazioni comiche e momenti di poesia per immagini, il gesto indimenticabile di Renato lascerà nel ricordo di chi lo guarda la sensazione di aver partecipato con lui a una conquista folle ed eroica. Un gesto incredibile e bizzarro anche per noi, che abbiamo deciso di seguire un regista visionario e fantasioso, credendo in una sfida impossibile per un film indipendente: una scena finale con mille pecore che pascolano nella piazza simbolo di Milano, Piazza del Duomo. Un momento unico e irripetibile per tutti, nel quale verità e finzione sono diventate tutt'uno, lasciando il segno sui volti esterrefatti di giornalisti, turisti increduli e dei bambini protagonisti.

(testi tratti dal sito internet <http://www.lultimopastore.it/> al quale rinviamo, in particolare, per la lunga lista dei Festival che hanno selezionato il film e quella dei premi ricevuti)